

18 agosto 2014
11:00

Insediate il nuovo questore di Brescia

Insediate il nuovo questore di Brescia

Carmine Esposito ha catturato importanti boss latitanti



LA FOTOGRAFIA DI M. SPASIANO

Redazione ANSAMILANO18 agosto 2014 15:16NEWS

(ANSA) - MILANO, 18 AGO - Si è insediato oggi il nuovo questore di Brescia, Carmine Esposito. Napoletano, 57 anni, ha conseguito la laurea in Giurisprudenza e di Scienze delle Pubbliche Amministrazioni. Nella sua carriera, il neo questore di Brescia ha all'attivo la cattura di Rosetta Cutolo, superlatitante e sorella del noto boss della camorra Raffaele Cutolo, del luogotenente cutuliano, Sergio Marinelli, arrestato in Venezuela. Il suo ultimo incarico è stato quello di questore di Trapani.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Polizia Cambio della guardia

Il questore Esposito

«Deve crescere il senso di sicurezza»

Un questore «dalla parte della gente». Impegnato a far crescere «il senso di sicurezza dei bresciani». Sicuro che le sue esperienze investigative e organizzative in alcune città nevralgiche del Sud Italia saran-

no utili a Brescia per fronteggiare «l'infiltrazione della malavita organizzata» e l'emergenza «rappresentata dall'arrivo di profughi». Così il nuovo questore Carmine Esposito, da ieri insediato a Brescia.

A PAGINA 4 Rodella

Polizia Dopo quattro anni a Trapani Carmine Esposito s'è insediato alla guida di via Botticelli: «Onore a questa città»

«Sarò il questore della gente a difesa dei diritti costituzionali»

Gli obiettivi: «Razionalizzare le risorse per stare sul territorio»

Immigrazione

Carmine Esposito fa tesoro della sua esperienza in Sicilia
«Credo sarà utile»

La prima cosa che ha fatto è prendere un caffè a colazione in piazza Loggia e ammirare il monumento della Bella Italia per poi soffermarsi sulla lapide risorgimentale. Sopra, la scritta che ricorda la lotta per la liberazione dal dominio austriaco durante le Dieci giornate di Brescia. «E ho preso nota».

La prima cosa che vorrebbe fare: «Chiedere al sindaco il permesso di deporre una corona di fiori, l'ennesima certo, alla stele dei caduti nella strage del 1974, che credo abbia ancora qualcosa da dire sotto il profilo investigativo, con una senso di grande partecipazione e rispetto per le vittime». Perché «penso che la nostra attività debba prendere esempio da chi ha dato la vita per la libertà degli altri e la difesa della democrazia».

E con questo spirito che Carmine Esposito, da poche ore guida la polizia di Stato di Brescia. Napoletano, 57 anni, già

capo della squadra Mobile fu trasferito a Palermo («a ridosso delle stragi mafiose del 1992») per poi guidare la questura di Trapani dal maggio 2010. A Brescia c'era già stato, «una trentina di anni fa, alla scuola Polgai, per perfezionare gli insegnamenti di polizia giudiziaria e l'addestramento al tiro». Aggiunge: «Mi inchino di fronte ai cittadini di questa provincia che ha scritto pagine di storia memorabili per questo paese: questo vi rende onore», dice ricordando appunto i moti del lontano 1849 (e senza nascondere la sua passione per la storia). Ma guardando al futuro.

Il messaggio di Carmine Esposito ai bresciani è chiarissimo: «Vorrei essere il questore della gente, tutta, senza distinzione di sorta. Un questore che sa ascoltare, valutare, indirizzare» perché «per conto mio la polizia altro non può essere che al servizio e al fianco delle persone».

Tre i suoi imperativi: passione, determinazione e fedeltà alle istituzioni. «Spero solo, davvero, di essere all'altezza di questa battaglia. Ma credetemi,

metterò il cuore in tutto quello che farò».

E per rispondere all'esigenza di sicurezza dei bresciani («o contrastare il loro senso di insicurezza, come preferite») il nuovo questore ha le idee chiare: «Cercheremo di incrementare la presenza sul territorio e migliorare la nostra visibilità, ottimizzando le (poche) risorse a disposizione e sburocratizzando le procedure per arrivare alla soluzione in tempi rapidi». E se «imparare a conoscere gli altri e il senso dei loro problemi» è un diktat imprescindibile, il primo esempio concreto cade sul tema dell'immigrazione, particolarmente attuale visti gli arrivi di oltre trecento profughi annunciati nel bresciano. «Spero che l'esperienza maturata in Sicilia negli ultimi anni possa essere utile in questo senso» commenta Esposito.

Che su Brescia si mostra preparatissimo.

«So che questa è la seconda

provincia della Lombardia e la quinta in Italia per numero di abitanti, so che vanta il Pil più elevato del Paese, e so che qui hanno sede alcune delle industrie di precisione o internazionali più importanti. Ecco perché è necessario salvaguardare il diritto dell'imprenditoria così come dei lavoratori: vedete, i poliziotti sono sentinelle ferme, per garantire a tutti i diritti costituzionali». E poi «so che Brescia è ricca, che saprà rialzarsi nonostante le difficoltà. Proprio come fece nel 1849».

Mara Rodella

© INFEDERAZIONE RISERVATA



La prima sfida è la criminalità organizzata

«Un ufficio per monitorare le infiltrazioni»

La sua carriera conta sei maxi operazioni con sequestri di beni per oltre duecento milioni di euro alla criminalità organizzata. Nel curriculum di Carmine Esposito, al centro Criminalpol di Napoli, anche la cattura di Rosetta Cutolo — super latitante e sorella del boss camorrista Raffaele — e del suo luogotenente Sergio Marinelli, arrestato in Venezuela, oltre a numerosi affiliati al clan La Torre, con il suo capo Augusto La Torre (tra i più potenti del Casertano). Non basta. «Per la mia presenza quasi decennale in Sicilia, dove arrivai proprio negli anni delle stragi, voglio pensare che forse la mia presenza qui ora abbia un senso, non sia casuale». L'attenzione sulle infiltrazioni mafiose insomma sarà altissima. Partendo da una consapevolezza: «La criminalità non ha confini, lo dicono le investigazioni. E allora esiste un solo metodo di approccio

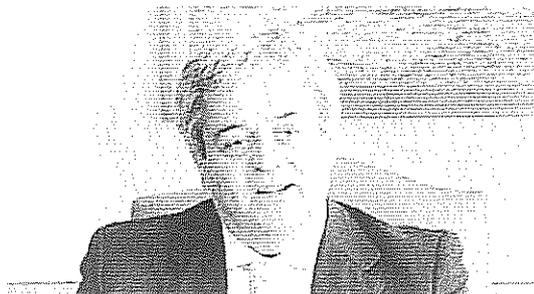


alle indagini», assicura il questore. Tanto che, a a Brescia, «istituiremo un ufficio ad hoc proprio per monitorare in maniera costante situazioni particolarmente critiche sotto questo profilo. E saranno i miei collaboratori a indicarmi su quale terreno ci stiamo muovendo: colpiremo con i sequestri preventivi, così come in Sicilia». Nessuna esitazione da parte del neo capo della Questura: «Se ci sono infiltrazioni ci batteremo su questo fronte, a cui dedicheremo moltissimo impegno. E da subito focalizzeremo l'attenzione sui beni sottratti illecitamente alla comunità affinché siano restituiti» anche per consentire che, in tempi di crisi, «il mercato non sia drogato dalla criminalità organizzata, a salvaguardia degli imprenditori onesti». (m.rod.)

Foto: P. Scuderi / Contrasto

Brescia ha un nuovo Questore

BRESCIA Si è insediato il nuovo Questore. Si chiama Carmine Esposito. È napoletano ed ha 57 anni. Arriva da Trapani. È da sempre in prima linea contro la criminalità organizzata. a pagina 9



«Sarò il Questore dell'ascolto»

Si è insediato ieri Carmine Esposito: 57 anni, napoletano d'origine, siciliano d'adozione. Una vita passata a dare la caccia a capicosca e picciotti

«Mi inchino davanti a questa città che ha scritto una pagina straordinaria della storia del nostro Paese. Alla memoria di chi combattè le X Giornate per l'Indipendenza dell'Italia. E ai caduti di piazza Loggia, di una strage che ha ancora qualcosa da dire sotto il profilo investigativo. Mi voglio mettere a disposizione dei bresciani nella speranza di riuscire a contribuire alla realizzazione delle loro aspettative. Sarò il Questore dell'ascolto».

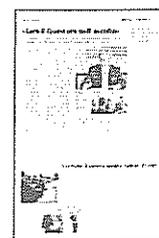
Si è presentato così agli organi di informazione Carmine Esposito, nuovo Questore di Brescia. Cinquantasette anni da compiere, laureato in Giurisprudenza e in Scienze della pubblica amministrazione, napoletano di origine è arrivato ieri dalla Sicilia, da Trapani per la precisione, portando con sé trent'anni di esperienza. Esposito è entrato in Polizia diciottenne, nel 1985. Nell'agosto dell'88 viene trasferito alla Squadra Mobile di Napoli e poi alla Criminalpol della sua città, dove resta sino al 1994. A Napoli è protagonista di una serie di operazioni di particolare rilievo. Arresta la sorella di Raffaele Cutolo, Rosetta; il suo luogotenente Sergio Marinelli; ma anche numerosi affiliati del clan La Torre, a partire da Augusto La Torre, il numero uno. Il rapporto professionale con Na-

poli si interrompe nell'ottobre del 2000. Esposito viene trasferito alla Questura di Salerno con l'incarico di Capo di Gabinetto. Dal gennaio del 2001 è promosso a primo dirigente, mentre nel febbraio dell'anno successivo assume la funzione di Capo di Gabinetto della Questura di Palermo. Un passaggio al Dipartimento di Pubblica sicurezza, con la qualifica di direttore del primo settore Affari Generali della Direzione Centrale della Polizia Criminale. Nel 2009 è nominato capo ufficio di Staff del vice direttore generale della Pubblica sicurezza, mentre nel maggio dell'anno successivo consegue la promozione a dirigente superiore e viene nominato Questore della provincia di Trapani.

Carmine Esposito ha fatto del contrasto alla criminalità organizzata la cifra della sua vita professionale. «Ho portato a compimento sei maxioperazioni e sequestrato in tutto 200 milioni di euro ai clan mafiosi - ha sottolineato ieri -; li ho colpiti tutti indistintamente. Uno strumento, quello del sequestro preventivo, molto utile nel contrasto alle mafie, ovunque esse siano». Anche a Brescia? «Ovviamente. Ovunque vi siano infiltrazioni mafiose è nostro compito intervenire - ha detto il nuovo Questore - sia in termini

di prevenzione che di repressione. Dobbiamo impedire che la criminalità organizzata droghi il mercato, e restituire agli onesti cittadini ciò che è loro e che è stato loro sottratto dalle cosche. Istituirò un ufficio ad hoc per il contrasto della criminalità organizzata».

La sicurezza per il nuovo Questore è anche altro. Anche un sentimento rispetto al quale il dott. Esposito assicura tutto l'impegno possibile. «Farò tutto quanto nelle mie possibilità perché vi sia un miglioramento sensibile. E per farlo dovremo migliorare la nostra visibilità e la nostra attività. So che siamo alle prese con carenze di personale e di mezzi, ma so anche che rimodulando il nostro impegno potremo ottenere risultati importanti. Ho intenzione di sburocratizzare le procedure, per dare risposte in tempi celeri e per vedere le esigenze dei cit-



Peso: 1-4%, 9-41%

tadini soddisfatte nel tempo più breve possibile». Prima di far tutto ciò il nuovo Questore vuole conoscere la realtà che gli è stata affidata. «Parliamo della quinta provincia d'Italia per numero di abitanti. Di una realtà ricca, anche se in difficoltà. Di un territorio in grado di produrre il Pil più elevato del paese. È un onore per me essere al servizio di questa terra». Sarà anche un onere. «Sono qui per

realizzare un'alchimia: garantire il diritto di impresa, i diritti dei lavoratori e dei cittadini. Sono qui per contribuire al contemperamento degli interessi di tutti. So che non sarà facile, ma farò di tutto per riuscire».

Pierpaolo Prati



L'arrivo

Il nuovo Questore di Brescia, Carmine Esposito, 57 anni, si è presentato ieri mattina alla stampa



Peso: 1-4%,9-41%

GIORNALE DI BRESCIA.it

stampa | chiudi

CARMINE ESPOSITO NUOVO QUESTORE

«Più presenza e contrasto al crimine organizzato»

Ore: 13:39 | lunedì, 18 agosto 2014

«Vorrei essere il questore di tutti, il questore della gente, un questore che sa ascoltare. E m'inchino a tutti i cittadini di questa provincia e di questa città che ha scritto pagine memorabili della storia del nostro Paese».

Al suo primo incontro con la stampa, si è presentato così, declinando da subito il modo di intendere il proprio ruolo come al servizio della collettività – «senza distinzioni di sorta, vale la pena specificarlo in una terra come quella bresciana» - il nuovo questore di Brescia, **Carmine Esposito**. Napoletano, 57 anni, lauree in Giurisprudenza e Scienza delle Pubbliche amministrazioni, un passato da investigatore alla Squadra Mobile della sua città e quindi in Sicilia all'indomani delle stragi di mafia che nel 1992 insanguinarono Palermo, proprio a Brescia ha trascorso parte del suo iter di formazione nel 1986 alla Polgai, quando era vice commissario. Nel suo curriculum figurano anche importanti operazioni anti-camorra, come quelle che lo portarono all'**arresto di una superlatitante quale Rosetta Cutolo**, sorella del boss Raffaele Cutolo, o del suo luogotenente, Sergio Marinelli, catturato in Venezuela.

Arrivato a Brescia da Trapani, la prima città in cui è stato da Questore per poco meno di 4 anni, ha voluto da subito chiarire che concepisce la Polizia come realtà «al servizio dei cittadini, con un compito importante per la tutela della libertà di tutti da svolgere con passione e determinazione e fedeltà alle istituzioni».

Alla percezione di sicurezza dei cittadini intende offrire garanzie anzitutto con «**maggiori presenza e visibilità sul territorio**», soluzione da ottenere in tempi di organici ristretti attraverso una riorganizzazione delle risorse in campo: «Rinunceremo se servirà a qualcos'altro». Tra gli aspetti su cui puntare la lente, non è certo secondo quello delle **infiltrazioni della criminalità organizzata**: «Mi illudo che il fatto che con l'esperienza quasi decennale maturata in Sicilia io sia stato mandato a Brescia non sia casuale e di poter così operare qui con analogo metodo» ha spiegato, ricordando come abbia dato impulso durante la sua carriera a sei maxi operazioni con sequestri di beni alla criminalità organizzata per oltre 200 milioni di euro. «**Isituiremo un ufficio ad hoc** per assicurare un monitoraggio costante» e scongiurare, tanto più in tempi di crisi, che anche l'economia sana possa essere drogata dalle attività illecite.

Il questore Esposito, appassionato di lettura, storia e musica, nella sua prima mattinata a Brescia – città di cui ha dato conto di aver già metabolizzato numeri e complessità, dalla capacità produttiva alla consistenza delle comunità di immigrati - ha voluto da subito recarsi in piazza Loggia, dove da un lato ha avuto modo di soffermarsi sulla lapide posta ai piedi del **monumento della Bella Italia**, in cui si ricorda la fiera lotta per la libertà dal dominio austriaco messa in atto dalla Leonessa nelle Dieci giornate e dall'altro per rendere omaggio ai caduti

della **Strage di Piazza Loggia** «ai quali recherò una corona floreale, come pure ho fatto ai caduti della Polizia, a testimoniare come ritenga che questa attività debba essere ispirata all'esempio di chi ha saputo dare la vita per la libertà degli altri e per la tutela della democrazia».

riproduzione riservata © www.giornaledibrescia.it

stampa | chiudi

IL NUOVO QUESTORE. L'insediamento di Carmine Esposito, considerato tra i 10 migliori investigatori d'Italia «A Brescia anche per battere la mafia»

Carmine Esposito è da ieri il nuovo questore di Brescia. Obiettivi? Garantire la sicurezza dei bresciani. Ma non solo: «Il capo della Polizia mi ha mandato qui anche per combattere l'infiltrazione della criminalità organizzata» ha rivelato ricordando i suoi trascorsi antimafia. In Sicilia, ai tempi delle «stragi», fece parte della squadra dei dieci migliori investigatori d'Italia. **» PAG 6**



Carmine Esposito. Nato a Napoli nel 1957, il neoquestore di Brescia è laureato in Giurisprudenza e in Scienze delle Pa. È in Polizia dal dicembre 1985

IL NUOVO QUESTORE. Cambio al vertice negli uffici di San Polo: l'erede di Luigi De Matteo annuncia una riorganizzazione dei servizi e un ufficio contro le infiltrazioni

«A Brescia anche per combattere la mafia»

Carmine Esposito: «Ho maturato una grande esperienza specifica fra Palermo e Trapani: non credo che la mia nomina sia casuale»

Franco Mondini

È entrato in città in punta di piedi. E per Carmine Esposito, da ieri questore di Brescia, si tratta di un gradito ritorno. «Trent'anni fa, a inizio carriera, per quattro mesi ho studiato polizia giudiziaria e l'uso delle armi alla Polgaj, una delle migliori scuole d'Italia - ha ricordato -. In via Veneto ho imparato molto. E posso anche vantarmi di essere diventato un buon tiratore», ha rivelato con un sorriso, prima di raccontare di essere arrivato in città domenica e di aver fatto ieri due passi in centro. «visitando piazza della Loggia, con una sosta davanti alla stele che ricorda le vittime della Strage, prima di concedermi un caffè». Da buon napoletano, verrebbe da aggiungere, o forse meglio da uomo del Sud.

dato che Carmine Esposito ha impegnato diversi anni della sua vita dividendosi tra Campania e Sicilia.

A Brescia non arriva per caso - ha rivelato - ma con un compito preciso: contrastare la criminalità organizzata e mafiosa che negli anni si è radicata anche qui. «Ormai la malavita non ha confini», ha tenuto a precisare.

NATO A NAPOLI 57 anni fa, il nuovo questore di Brescia si sente un poliziotto «predestinato». «Da piccolo, quando avevo ancora i calzoncini corti, guardavo in televisione gli sceneggiati del commissario Maigret e ne ero ammirato. Ma sono diventato poliziotto soprattutto perché la polizia sta tra la gente e perché mi sento in dovere di garantire la legalità

e la democrazia».

Alla prima uscita bresciana il neoquestore - che ha sostituito il collega Luigi De Matteo, casertano, rimasto a San Polo solo 14 mesi - ha rivolto un saluto ai bresciani: «Sarò il questore di tutti, il questore della gente. Ascolterò tutti i cittadini di questa splendida provincia che ha scritto la storia d'Italia. I bresciani hanno lottato per la democrazia già durante le Dieci Giornate, che l'hanno resa celebre ed esempio. In piazza Loggia mi sono soffermato anche davanti alla statua della bella Italia, che ricor-



Peso: 1-8%, 6-55%

da la lotta dei bresciani contro gli austriaci. Chiederò al sindaco di Brescia di poter deporre una corona di fiori alla Stele per ricordare chi è morto per la democrazia e deporrò fiori anche al monumento in memoria dei poliziotti che hanno perso la vita per garantire sicurezza e libertà e la tutela della democrazia».

Esposito ha parlato di Brescia e dei bresciani («Una popolazione laboriosa, una provincia dalle tante industrie che dà molto al Pil») e del gran numero di immigrati presenti sul territorio: «Troverò una realtà diversa da quella che ho lasciato a Trapani, ma l'esperienza che ho acquisito potrà risultare utile, anche se le problematiche sono diverse. Ai cittadini dico che sarò al loro ser-

vizio e che la sera quando andrò a dormire dovrò essere soddisfatto per quanto ho fatto per la tutela della libertà di tutti, senza distinzioni. Passione, determinazione e fedeltà delle istituzioni: questo mi hanno insegnato quando ho iniziato in polizia, e su questa strada proseguo».

DA TRAPANI a Brescia: «Dopo quasi dieci anni di esperienza in Sicilia, il capo della Polizia mi ha mandato qui anche per combattere l'infiltrazione della criminalità organizzata - ha ribadito Esposito -. Lavorerò con il mio metodo, anche se la nuova realtà è diversa rispetto al Sud. Nella mia carriera ho portato a termine sei maxi-operazioni e ho sequestrato beni a tutte le cosche per 200 mi-

lioni di euro. Se sarà necessario, lo farò anche a Brescia, dove istituirò un ufficio ad hoc per garantire a chi è onesto il diritto di lavorare, affinché non ci siano squilibri nel mercato. Ai cittadini garantisco una maggior presenza della polizia sul territorio. Studieremo il da farsi sfruttando al meglio le nostre risorse».

Il lavoro certo non mancherà. Esposito dovrà coordinare 400 persone tra poliziotti e civili impegnati nel garantire sicurezza, presidiare il territorio, svolgere indagini e risolvere problemi burocratici: 28 mila licenze di caccia, 17 mila passaporti rinnovati ogni anno, 8 mila le licenze legate al trasporto all'estero delle armi

prodotte nel Bresciano, e una media di 50 mila permessi di soggiorno esaminati ogni anno. Numeri da capogiro. ●



Il nuovo questore di Brescia, Carmine Esposito, affiancato dal vice Michele Sole e dal vicequestore vicario Emanuele Ricifari SERVIZIO FOTOLIVE



Peso: 1-8%, 6-55%



Carmine Esposito: 57 anni, napoletano, ha moglie, figlia e due lauree



Peso: 1-8%,6-55%

COM-119-11/14

Il guanto di velluto e gli artigli

Marco Bencivenga

«Libertà» e «diritti» sono state le parole più usate ieri da Carmine Esposito durante la sua prima conferenza stampa bresciana. Non proprio due termini consueti sulla bocca di un questore.

Al secondo posto, dopo i valori da tutelare, «cuore» e «impegno»: gli extra che il nuovo capo della polizia ha promesso di mettere in campo a nome suo e di tutti i suoi uomini, per garantire la sicurezza dei bresciani nonostante la carenze di personale e di risorse che rischiano di limitare le attivi-

tà di prevenzione e di indagine in una provincia dal territorio sterminato, da Pontedilegno a Pontevico, da Pontoglio a Sirmione.

Con stile molto partenopeo, Esposito ha usato anche il termine «inchino» - non certo nel senso reso tragicamente ridicolo dal comandante Schettino - per sottolineare la sua ammirazione nei confronti della storia bresciana, dall'eroismo delle Dieci Giornate alla Strage di piazza Loggia.

Non ha mai alzato la voce, il nuovo questore. Anzi, ha spiegato con toni soft, quasi sussurrato, i suoi programmi di lavoro «al servizio della gente». Richiesto di un giudizio sulle possibili infiltrazioni della criminalità or-

ganizzata in provincia, però, ha lanciato un segnale forte e chiaro: «Ho tanta esperienza nella lotta alla mafia. E credo che la mia nomina qui non sia casuale».

Sotto il guanto di velluto, è parso di capire, vanta artigli ben affilati. Chi di dovere è avvertito. ●



Peso: 7%

«Sarò il questore di tutti»

Brescia, Esposito: un ufficio sulle infiltrazioni

di BEATRICE RASPA

- BRESCIA -

BRESCIA da ieri ha un nuovo questore. Si chiama Carmine Esposito, curriculum di spicco sul fronte della guerra alla criminalità organizzata (vedi scheda), passione per la storia, la lirica e la letteratura e un cuore che batte romanticamente per il commissario Maigret. «Voglio essere il questore di tutti, che ascolta e sta dalla parte della gente — ha esordito Esposito presentandosi ai giornalisti —. Mi inchino a questa città che ha scritto pagine memorabili di storia combattendo e perdendo la vita per la libertà. Anch'io intendo combattere per le istituzioni e per la democrazia, per questo sono orgoglioso di essere un poliziotto. La radice etimologica di Polizia è polis, in greco città. Ecco, il senso della nostra esistenza è stare a fianco dei cittadini».

IL PRIMO caffè il questore l'ha preso in piazza Loggia, dove ha notato la statua alla Bella Italia (in memoria delle X Giornate, ndr) e le stele che ricorda gli otto morti uccisi dalla bomba del 28 maggio '74: «Chiederò al sindaco al più presto di poter apporre anch'io una corona di fiori» ha tenu-

to a precisare. Uno sguardo al passato e al contempo l'agenda aperta sul futuro. «Riprenderemo in mano i temi già trattati. Miglioreremo al massimo la qualità del nostro operato, potenziando la presenza e la nostra visibilità sul territorio». Forte di quasi quattro anni a Trapani e ancora prima di un lungo periodo a Palermo negli anni delle stragi di Falcone e Borsellino, Esposito non appenderà al chiodo l'habitus mentale del poliziotto che investiga sulle infiltrazioni mafiose: «Credo non sia un caso se mi hanno inviato qui. La criminalità organizzata non ha confini e su questo fronte ci batteremo al massimo. Per cominciare, in questura nascerà un ufficio ad hoc deputato proprio a monitorare e a fare uno screening delle situazioni a rischio nel Bresciano. Ho alle spalle sei maxioperazioni in cui ho fatto sequestrare ai gruppi criminali beni per duecento milioni. Con il decreto 59/2011 che ci consente di procedere con sequestri preventivi potremo focalizzare da subito l'attenzione sulla restituzione alla collettività di beni illecitamente sottratti».



INSEDIAMENTO Carmine Esposito, questore di Brescia (Fotobve)



IL GIORNO BERGAMO-BRESCIA mar, 19 ago 2014

LA SCHEDA

Da Napoli a Trapani Tanti arresti eccellenti nel suo curriculum

— BRESCIA —

NAPOLETANO, classe 1957, Carmine Esposito inizia la carriera nella città d'origine, alla Mobile e alla Criminalpol. Da subito si distingue in operazioni contro la criminalità organizzata: arresta Rosetta Cutolo — superlatitante e sorella del noto boss della camorra —, il luogotenente Sergio Marinelli e numerosi affiliati al potente clan casertano La Torre (compreso il capo Augusto La Torre). Promosso a vicequestore aggiunto, nel 2000 è trasferito alla questura di Salerno come capo di gabinetto.

Primo dirigente dal 2001, nel 2002 passa a Palermo dove dal 2004 è funzionario addetto alla sicurezza. Nel 2005 è assegnato al Dipartimento pubblica sicurezza in veste di direttore del I° Settore (Affari generali della direzione centrale della polizia criminale). Nel 2008 è direttore reggente del Servizio affari generali della Direzione centrale.

Nel 2009 arriva la nomina a capoufficio staff del vicedirettore generale della pubblica sicurezza con l'incarico di collaborare con il vicecapo della polizia. Nel 2010, da dirigente superiore, passa al comando della questura di Trapani.

B.Ras.